

La proposta del Consiglio provinciale straordinario convocato in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente. Un impegno per la creazione di un centro studi sulla sostenibilità. Le esperienze di certificazione delle imprese

L'assessore all'Ambiente Alberto Caldana. Nell'altra pagina, dall'alto, i consiglieri provinciali Luca Caselli (An) e Walter Telleri (Verdi). Sotto, la raccolta differenziata dell'organico.

“Un patto con imprese e cittadini”

Un patto per l'ambiente tra enti locali, imprese, famiglie e cittadini per assumere scelte e stili di vita più rispettosi della natura. È questo in sintesi il contenuto del documento della Provincia di Modena presentato nel corso del Consiglio provinciale straordinario che si è svolto, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente. Nella presa di posizione, che sarà discussa e votata nelle prossime sedute del Consiglio, la Provincia assume concreti impegni per avviare, innanzitutto, un gestione ambientalmente sostenibile all'interno dell'ente a partire dalla politica degli acquisti di beni e servizi. Durante l'incontro, al quale hanno assistito anche diversi cittadini del comitato contro il potenziamento dell'inceneritore, Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente, ha ricordato gli interventi realizzati dalla Provincia per «completare la rete dei depuratori delle acque con l'85 per cento degli abitanti che è servito da un depuratore, per la raccolta differenziata, le aree protette, le piste ciclabili e la promozione delle certificazione ambientale per le imprese». Il documento, inoltre, impegna la Provincia a creare un centro studi sulla sostenibilità al servizio dei progetti di imprese, cittadini e enti locali e a estendere la certificazione ambientale tra le imprese. Sul tema della certificazione sono intervenuti Andrea Canetti di Assopiastrelle per ricordare l'esperienza del marchio ambientale Emas per il distretto cera-

mico e il vicesindaco di Graz (Austria) Walter Ferk che ha illustrato il progetto Ecoprofit, il marchio ambientale delle piccole e medie imprese. Walter Sancassiani di Focus lab ha parlato della responsabilità sociale d'impresa, mentre Paolo Bonasoni, responsabile della stazione Cnr del Cimone ha dedicato l'intervento al problema dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di anidride carbonica in rapporto ai cambiamenti climatici; Dario Sonetti, docente dell'Università di Modena, ha illustrato l'esperienza di collaborazione tra Modena e il Costa Rica per la salvaguardia della foresta pluviale, mentre Simone Morandini della Fondazione Lanza di Padova ha parlato di etica e ambiente.

«Sulla tutela ambientale non siamo all'anno zero perché abbiamo da tempo avviato azioni concrete per migliorare la situazione e diverse le attueremo in futuro a partire dal potenziamento del trasporto pubblico e delle piste ciclabili». Lo ha affermato Emilio Sabattini, presidente della Provincia di Modena, concludendo il dibattito nel corso del quale Giuseppe Vaccari (Ds) ha sottolineato la necessità di «puntare sulla sensibilizzazione dei cittadini e sull'educazione ambientale nelle scuole». Per Aldo Imperiale (Prc) «occorre porre il problema dei limiti sull'uso delle risorse perché il modello espansivo non regge più». Concetto ripreso anche da Walter Telleri (Verdi) che ha sottolineato il consumo crescente di territorio agricolo a favore di insediamenti e strade» e ha accusato il distretto ceramico di «sprecare troppa acqua del sottosuolo».

Per Mauro Cavazzuti (Margherita), invece, la sfida è quella di «coniugare sviluppo e ambiente proprio come fanno le ceramiche che stanno investendo molto per ridurre il loro impatto». Concetto ripreso anche da Luca Caselli (An): «non si possono fermare le imprese» ha affermato.

Per Giorgio Barbieri (Lega nord) la maggioranza sull'ambiente «fa troppa demagogia», mentre Dante Mazzi (FI) ha accusato la Provincia di «organizzare manifestazioni come questa dove si sentono le solite inutili esercitazioni verbali».

